

Indice

Prefazione , di <i>Giovanni Liotti</i>	<i>pag.</i>
Prefazione , di <i>Joseph D. Lichtenberg</i>	»
Ringraziamenti	»
Introduzione , di <i>Antonella Ivaldi</i>	»
1. Fare teoria sulla teoria	
di <i>Joseph D. Lichtenberg</i>	»
2. Fondamenti teorici	
di <i>Antonella Ivaldi</i>	»
2.1 Dove si colloca il modello REMOTA tra le diverse prospettive teoriche in psicoterapia	»
2.2 Le teorie dei sistemi motivazionali	»
2.3 Teorie a confronto: una sintesi personale	»
3. La relazione terapeutica nella prospettiva teorica dei sistemi motivazionali	
di <i>Joseph D. Lichtenberg e Giovanni Liotti</i>	»
Introduzione, di <i>Antonella Ivaldi</i>	»
3.1 Sistemi motivazionali e problemi dei pazienti con disturbi di personalità narcisistico, borderline e dissociativo	»
di <i>Joseph D. Lichtenberg</i>	
3.2 Il dibattito tra Joseph Lichtenberg e Giovanni Liotti. dall'infant research all'evoluzionismo: due prospettive motivazionali a confronto	»
di <i>Giovanni Liotti</i>	

4. Teorie sul trauma complesso e psicopatologia: il paziente difficile

di *Antonella Ivaldi* »

4.1 Chi è il paziente difficile? »

4.2 Trauma e dissociazione »

4.3 Psicofisiologia del trauma »

5. L'influenza delle nuove teorie riguardanti trauma e dissociazione sul processo diagnostico e terapeutico dei disturbi di personalità

di *Mariangela Lanfredi e Antonella Ivaldi* »

5.1 Modelli clinici di provata efficacia per il trattamento dei disturbi di personalità »

5.2 I diversi modelli di trattamento sono ugualmente efficaci? Un'ipotesi basata sulle teorie motivazionali »

6. Il modello clinico Relazionale/Multi Motivazionale –RE.MO.T.A. (Relational/MultiMotivationalTherapeuticApproach)

di *Antonella Ivaldi* »

Parte I »

6.1 Il doppio setting RE.MO.T.A.: una struttura semplice per un processo complesso »

6.2 La relazione terapeutica e la sua complessità »

6.3 Come si allena il terapeuta alla complessità della relazione? »

6.4 La prima fase del trattamento: la terapia individuale »

6.5 Setting e relazione: negoziare l'alleanza terapeutica »

6.6 Il Metacontesto: la psicoterapia nel contesto di vita reale del paziente »

6.7 Lavorare con le emozioni »

6.8 L'empatia: un processo complesso »

6.9 Il corpo nella psicoterapia: l'uso della comunicazione non verbale nella relazione »

Parte II »

6.1 Il gruppo: considerazioni metodologiche »

6.2 L'affiliazione è una predisposizione innata? »

6.3 Stare in relazione usando due stanze di lavoro »

6.4 Relazione terapeutica e gruppo »

6.5 Perché integrare i settings individuale e di gruppo migliorerebbe le condizioni di lavoro? Un'ipotesi bio-psico-sociale evolutivisticamente fondata »

6.6 Conclusioni »

7. Tra metodologia e risultati: il modello REMOTA alla prova dei fatti

di *Giovanni Fassone* »

7.1 Spunti di riflessione »

7.2 Il gold standard della ricerca sugli esiti in medicina e in psicoterapia: è tutto oro quello che luccica? »

7.3 Alcuni problemi inerenti gli studi clinici randomizzati in psicoterapia »

7.4 Risultati e discussione su uno studio di valutazione degli esiti in un campione di pazienti gravi con disturbi in asse I e in asse II, in comorbidità »

8. Psicoterapia di gruppo: concentrarsi sugli ostacoli, che impediscono l'attivazione del sistema motivazionale affiliativo

di *Rosemary Segalla* »

8.1 Affetti, Intenzioni e obiettivi: Esperienze di gruppo »

8.2 Affiliazione: essere membro del gruppo »

8.3 Cosa ostacola l'attivazione del sistema motivazionale affiliativo »

8.4 Selezione per il trattamento di gruppo »

8.5 Dall'individuale al gruppo: un caso clinico »

8.6 Conclusioni »

Bibliografia »